

## LETTERA DEI GRILLINI AL PREFETTO

# «Crisi e mafia, controlli sul comparto edilizio»

**L**ettera aperta sulla “crisi edilizia e rischio infiltrazioni mafiose” dei grillini Giovanni Favia e Matteo Olivieri al prefetto di Reggio Antonella Di Miro. Una lettera con cui i due consiglieri - rispettivamente regionale e comunale - chiedono al prefetto «di attivarsi per controllare con gli strumenti in suo possesso e con l’ausilio di tutte le forze dell’ordine, la magistratura e le istituzioni locali, gli istituti di credito, tutti i processi di compravendita di terreni e tutto il comparto edilizio».

Scrivono i due esponenti del movimento 5 Stelle: «Le scriviamo questa lettera aperta, perché con la sua preziosa attività istituzio-



nale ha contribuito, con fatti concreti, alla lotta alla malavita organizzata e alle sue ramificazioni mafiose nel territorio della provincia di Reggio. La crisi del comparto edilizio, che si è esageratamente sviluppato in questi ultimi anni nella provincia di Reggio, è arrivata oramai all’ultimo stadio. Oramai non si vende nemmeno più il costruito (migliaia gli appartamenti sfitti), ma addirittura lotti di terreno edificabili, nella speranza di racimolare liquidità. L’esperienza ed i tanti rapporti della Direzione Investigativa Antimafia dimostrano che il riciclaggio di denaro sporco proveniente da droga, prostituzione, gioco d’azzardo e racket, ha trovato sempre terreno fertile in particolari momenti di crisi. Ora il rischio è che gli unici attori che dispongano di liquidità di provenienza illecita per comprare e costruire ancora, pur contro ogni logica di mercato, siano prestanome o aziende legate al crimine organizzato».

«Come consiglieri regionali e comunali - proseguono i grillini - le competenze legislative dirette sul tema sono limitate ed al momento il nostro movimento civico ha rappresentanza solo in queste istituzioni. E’ per questo che ci rivolgiamo a lei perché con gli strumenti in suo possesso sensibilizzi e controlli gli attori interessati a questi processi di compravendita, in primis il mondo bancario. Ora più che mai la massima trasparenza è richiesta per evitare di ritrovarci invasi dalla malavita di ultima generazione, quella che è più vicina alla finanza. Quella più pericolosa, che manda i suoi uomini all’Università da anni, parla qualsiasi lingua ed accento ed apre aziende, acquista terreni lavando il denaro sporco con prestanome o colletti bianchi dal volto pulito e sorridente».

Intanto questa sera, alla Camera del Lavoro di via Roma, verrà presentato un dossier sulla presenza di cosche mafiose attive sul territorio reggiano. L’inchiesta è stata realizzata da Giovanni Tizian. Domani sarà invece presentata l’”Alleanza reggiana per una società senza mafie”: un patto che vede la partecipazione 33 realtà unite nel promuovere azioni mirate a contrastare le infiltrazioni mafiose. L’appuntamento è alle 9.30 alla Camera di commercio. Nel pomeriggio, alle 17, corteo in via Emilia San Pietro.